In San Pietro la Messa degli emigranti con il Cardinale Re

Il Giubileo. Una cinquantina in Basilica su iniziativa dell'Ente bergamaschi nel mondo. Copia della statua della Madonna della Cornabusa oggi consegnata al Papa

Il gruppo col Cardinale Re e la statua della Madonna della Cornabusa, ieri in San Pietro

Il passaggio dalla Porta Santa

La celebrazione della Messa

CITTÀ DEL VATICANO
MARTA TODESCHINI

Speranza di trovare, lontano da casa, una vita migliore, di costruire casa e famiglia, con la propria terra nel cuore.

Non c'è valore e parola che possa meglio definire un migrante: la speranza. Migranti di oggi e di ieri, i tanti bergamaschi partiti per Paesi più o meno lontani, fieri del loro piccolo paese d'origine e di una patria che rappresenta ben più di un nostalgico ricordo. Una cinquantina di loro, 55 tra emigranti ed ex emigranti, hanno raggiunto ieri San Pietro in Vaticano per iniziare una tre giorni di pellegrinaggio giubilare, su iniziativa dell'Ente Bergamaschi nel Mondo.

Una giornata densa di momenti emozionanti - primi su tutti il passaggio della Porta Santa, guidati dal cardinale Giovan Battista Re, prefetto emerito della Congregazione dei Vescovi e decano del Collegio Cardinalizio, che ha accolto i pellegrini con grande piglio e generosità, guidando la preghiera dal porticato alla tappa di fronte alla Pietà di Michelangelo, fino alla cripta con la tomba di San Pietro. Il culmine nella Messa concelebrata dal cardinal Re insieme a don Pietro Guerini, già missionario in Svizzera e ora direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Roma e parroco della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri di Roma, nella cappella del Coro, dentro San Pietro. Qui il cardinale ha inquadrato il significato di Giubileo, rimarcando come l'Anno Santo sia «un grande richiamo a cercare le energie buone che ci sono in noi e impegnarci per fare il bene», certi che «Dio non solo è sempre disposto a perdonarci, ma gioisce quando ci accostiamo a lui chiedendo il suo perdono». Insomma – ha concluso consegnando un'ultima immagine, una metafora da uomo pragmatico quale il cardinale è –, il Giubileo «è come un assegno: Dio ce lo consegna, sta a noi andarlo a riscuotere».

> L'ente sogna di far diventare la grotta riferimento dell'emigrazione bergamasca

> Il Giubileo come un assegno che ci è dato, sta a noi andare a riscuoterlo»

Ai piedi dell'altare, dove sono custodite le spoglie di San Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli che provò sulla sua pelle la dolorosa esperienza dell'esilio, ieri è stata posata una piccola statua che ha però un posto di primo piano, nel cuore degli emigranti bergamaschi. È la statua copia di quella che illumina la grotta della Cornabusa, chiesa naturalmente scavata nella roccia che l'Ente Bergamaschi nel Mondo sogna di far diventare il santuario di riferimento dell'emigrazione bergamasca e non solo. Oggi quella stessa statua sarà donata a Papa Leone XIV al termine dell'udienza generale, sul sagrato di San Pietro. «È un gesto speciale e che sentiamo molto – spiega Carlo Personeni, presidente dell'Ente – : portiamo al Papa un pezzo della Cornabusa che era il santuario più amato da Papa Giovanni, "lo definì "il santuario più bello che esista perché non l'ha fatto la mano dell'uomo, ma Dio stesso". Papa Roncalli è poi l'emigrante bergamasco più illustre: pensiamo ai suoi 28 anni di ministero all'estero». Ad avvalorare il profondo legame tra la Cornabusa e il mondo dell'emigrazione «ricordiamo anche – aggiunge Personeni – i tanti ex voto, anche antichi di inizio Novecento, portati dagli emigranti, come il grande dipinto fatto realizzare da una famiglia emigrata in Argentina, che raffigura il piroscafo su acque impetuose». Poi il monumento all'emigrante che accoglie i pellegrini sul piazzale antistante la grotta e "il testo della preghiera alla Madonna Addolorata della Cornabusa, un testo del 1956 dove c'era scritto "preghiamo per i nostri emigranti"», ricorda ancora Personeni.

Quella stessa preghiera è risuonata ieri nella cappella impreziosita da stucchi dorati e due imponenti organi ai lati, chiedendo al «Signore, per intercessione della Vergine Maria, conforto dei migranti, di sostenere il percorso di chi ha lasciato la propria terra in cerca di sicurezza, pace, lavoro e felicità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegamento con Pizzaballa per la Madonna del Rosario

Cologno

La comunità di Cologno si prepara a festeggiare la Madonna del Rosario con una rassegna di eventi tra cui una conferenza con il Cardinale Pierbattista Pizzaballa. La parrocchia colognese dedicata a Santa Maria Assunta si prepara a festeggiare la festa più importante per la comunità, quella dedicata alla Madonna del Rosario, che cade la seconda domenica di ottobre. «Quest'anno – spiega don Giuseppe Navoni, parroco di Cologno – abbiamo scelto la tematica "Maria donna del Pane" e questa espressione parte dal fatto che Maria porta nel grembo colui che dirà "io sono il pane disceso dal cielo". Uno dei significati di Betlemme è proprio "casa del pane" e la comunità stessa nel momento eucaristico si raccoglie attorno al pane».

Il fil rouge di questa rassegna sarà dunque il tema del «pane» correlato a quello della «fame» scandito su tre appuntamenti che ruotano attorno alla festa del 12 ottobre e che si svolgeranno alle 20,45 nella parrocchiale. La rassegna si apre con una conferenza fissata per questo venerdì, a cui parteciperà in collegamento il cardinale Pierbattista Pizzaballa che, a causa della guerra, non torna a Cologno, suo paese natale, da più di un anno: «Lo aspettavamo – aggiunge don Giuseppe – per i 90 anni di sua madre Maria Tadini (compiuti il 30 giugno, ndr), ma a causa della guerra non è riuscito a venire».

Il Cardinale Pizzaballa

Durante la conferenza a tema «fame di pace» don Giuseppe farà da mediatore e, oltre al racconto dell'attuale situazione in Terra Santa e Palestina, Pizzaballa risponderà ad alcune domande delle istituzioni colognesi presenti all'evento, che si potrà seguire anche in streaming.

Appuntamento poi per il 12 ottobre per la concelebrazione eucaristica alle 16 e la processione per le vie del paese entrambe presiedute da don Davide Rota, superiore del patronato San Vincenzo nel 50° della morte di don Bepo Vavassori. A chiudere la rassegna altri due appuntamenti: uno il 17 ottobre a tema «fame di bellezza» con la presentazione della tela di Buratti del 1700 dopo il restauro ancora in corso. A conclusione della rassegna, sabato 25 ottobre l'incontro a tema «fame di gioia»: una serata con concerto del Trio Classic con canti a Maria e alla pace.

Alessia Carne

A Villa di Serio focus sulla genitorialità Quattro incontri promossi da UniBg

Il ciclo
Gli appuntamenti sono curati dal docente Ulderico Daniele. Domani dalle 17,30 alle 19,30 si parlerà della paternità

La genitorialità sotto i riflettori a Villa di Serio con un ciclo di incontri promossi dal Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli studi di Bergamo. «Paternità in movimento: ricerca, immaginari e sperimentazioni a sostegno delle genitorialità» è il titolo di quattro appuntamenti curati da Ulderico Daniele, docente del Dipartimento, rivolti a tutti coloro che si occupano di lavoro sociale ed educativo e ai genitori.

Gli incontri, che si terranno nella sala della Carrozze della biblioteca ubicata nelle scuderie della settecentesca villa Carrara, sede del Comune, sono organizzati con la partnership della cooperativa sociale «Il Cantiere», il patrocinio del Comune, la collaborazione dei Servizi sociosanitari Val Seriana Srl nell'ambito delle iniziative di Public Engagement 2025 dell'Università di Bergamo. Il primo incontro, incentrato sulla paternità, è in programma domani dalle 17,30 alle 19,30 e sarà curato dall'educatrice Mara Moraschini della Cooperativa «Il Cantiere» e dalla formatrice de «Il Pesce d'Oro» Samanta Cinquini Mia.

Il 23 ottobre l'incontro si svolgerà dalle 20,30 alle 22,30 e avrà come tematica le parole della paternità attraverso esperienze, narrazioni e ricerche con i relatori Ulderico Daniele, antropologo e docente universitario, lo psicologo Daniele Masini, lo psicomotricista e formatore Marco Maffi e Nicola Suman, formatore della cooperativa «Il Cantiere». L'8 novembre dalle 9 alle 13 l'incontro «Pensando a te: segni, gesti, immagini» sarà condotto dalle formatrici Cinquini Mia e Micaela Leonardi con la collaborazione dell'educatrice nonché docente di lingua dei segni Barbara Anzivino.

Il 6 dicembre dalle 9 alle 13 l'incontro conclusivo si svolgerà a Bergamo nella sede dell'Università in Sant'Agostino in Città Alta nell'aula 6 «Fornasa» con la partecipazione di ricercatori e ricercatrici e docenti anche di altri Atenei.

Paola Rizzi

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art. 1 D.Lgs 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

14 Offerte Lavoro

RISTORANTE pizzeria vicinanze Bergamo cerca un cuoco per lavoro fisso. Si richiede serietà e professionalità. Tel. 347.6630719

15 Domande Lavoro

CERCO lavoro come badante part time/full time, Bergamo, referenziata, libera subito. 324.5861720